

flash

SCI, BEAVER CREEK

Bode Miller vince la libera Benino gli azzurri, Maier ko

Bode Miller (nella foto) ha vinto la discesa di coppa del mondo di Beaver Creek con 1'39"76. L'americano è tornato così a vincere nella stagione che sta dominando: 4 vittorie ed un secondo posto su 5 gare disputate. Secondo l'altro americano Daron Rahlves (1'39"92). Terzo l'austriaco Michael Walchhofer in 1'40"15. Male però l'Austria, con Hermann Maier finito dietro. Miglior azzurro Kurt Sulzenbacher (1'40"88), Discreta la prestazione di Ghedina (1'41"04).



Via al Motor Show, con la Ferrari e Valentino Rossi in copertina

Da oggi al 12 dicembre la grande kermesse bolognese: oltre 450 espositori da 18 Paesi. Spazio alla sicurezza

BOLOGNA Ormai è scritto nel sacro libro dei motori: è la Ferrari che, come da consuetudine, aprirà la battaglia del Motor Show 2004, che schiude oggi i battenti per richiuderli domenica 12 dicembre con il Memorial Bettega di rally e Valentino Rossi tra i protagonisti. Sulla rossa F2004, spedita in tutta fretta da Maranello, già impegnata con uomini e mezzi nei collaudi invernali in terra di Spagna, ci sarà il 31enne Andrea Bertolini, il meccanico che "si è fatto da solo". Entrando come apprendista e arrivando poi al ruolo di collaudatore delle monoposto più blasonate della galassia. Senza dimenticare la vittoria del pilota di Sassuolo con la Maserati, che ha fatto quest'anno il grande rientro nelle corse. Niente

Luca Badoer, niente Marc Gené (neo-assunto e strappato alla Williams sempre nel ruolo di tester) e soprattutto niente Michael Schumacher. Il tedesco resta una chimera. Ed oggi sarà tra l'altro a Parigi, iscritto alla tradizionale Corsa dei Campioni di Go-kart, per sfilare domani sugli Champs Elysee al volante della stessa F1 con la quale ha vinto il suo settimo titolo. Affiancato da Jean Todt, calato per l'occasione nell'abitacolo della Ferrari Enzo, un mostro a tiratura limitata da oltre 600.000 euro. Un ulteriore spot per l'azienda presieduta da Luca di Montezemolo. Non meno efficace di quelli a raffica del Motor Show. I numeri parlano chiaro: 462 espositori, da 18 paesi differenti, con oltre 600 automobili espo-

ste e una discreta rappresentanza delle due ruote, con Honda, Kawasaki e Aprilia a dividersi modelli da brivido. E proprio la casa di Noale ha presentato ieri nel suo stand la squadra 2005 "MS Aprilia Italia Corse". Sulla nuova "250 RSV" saliranno dunque Alex De Angelis e Simone Corsi: per segnare un'altra "tacca" nell'albo d'oro della casa dopo 26 titoli conquistati dal 1987 ad oggi. Al Motor Show si parlerà poi di sicurezza stradale, di risposte per la natura, come dimostra l'improvvisi amore tra Volkswagen e Lega Ambiente. E di campioni. Da Dovizioso a Capirossi, passando per Alessandro Zanardi, ce ne sarà per tutti i gusti.

lo.bla

L'Italia che vince col pallone gioca in 5

Mondiali calcetto: Argentina ko, azzurri in finale. Polemiche per i troppi oriundi brasiliani

Ivo Romano

C'è un'Italia che vince, col pallone tra i piedi. È l'Italia del calcio a 5, in marcia verso il titolo mondiale. Impressionante il cammino, senza la benché minima esitazione, senza l'ombra di un passo falso. In una decina di giorni, solo un pari, a fronte di 6 successi, l'ultimo ottenuto ieri, contro l'Argentina, il successo che ha proiettato gli azzurri in finale. Perché di vincere non ci si stanca mai, neppure se il dovere è già fatto in pieno. E i ragazzi del ct Nuccorini già s'erano spinti oltre ogni più rosea aspettativa, oltre ogni precedente exploit. Ma non s'erano stancati, e l'hanno dimostrato. Bruciante la partenza, avanti di 3 gol nel primo tempo (doppietta di Bacaro, gol di Fabiano), tentativo di rimonta argentina (3-1 in apertura di ripresa, firmato da Sanchez) bloccata sul nascere (5-1 con le reti di Vicentini e Foglia), fino all'agognato trionfo (7-4 il punteggio). Ora non manca che l'ultima tappa, forse la più faticosa, domani contro la Spagna, che ha fatto fuori il grande favorito Brasile ai rigori. Il Brasile, appunto. Una sorta di denominatore comune, quando si parla di calcio a 5, o Futsal (dal brasiliano Futebol de Salao), come viene ufficialmente definito. Il Brasile che del-

le precedenti 4 edizioni ne ha vinte 3, perdendone una in finale, manco a dirlo con la Spagna. Il Brasile che è un po' la terra natia di questa disciplina, che prese le mosse un po' di decenni or sono sulle spiagge di Rio de Janeiro, dove si sfidavano a piedi nudi abili palleggiatori dal tocco vellutato. Il Brasile cui la nazionale azzurra fa ricorso a piene mani, in termini di oriundi. Perché questa è l'altra faccia della medaglia: l'Italia che vince, con un pallone tra i piedi, di italiano ha ben poco. Giusto un paio di portieri di riserva (Angelici e Ripesi), che guardano le spalle al titolare, Alessandro Feller, italo-brasiliano, più il capitano Zaffiro. Il resto, è roba d'importazione, provenienza sudamericana, per larga parte brasiliana, compreso Adriano Foglia, la stella, cui nel 2003 è andato un premio assimilabile al Pallone d'Oro del calcio a 5: in tutto sono 12 gli oriundi, un'enormità, come solo nel baseball e nell'hockey è dato vedere. Normale, forse, in tempi di globalizzazione. Anche se c'è chi storce la bocca, e a un'Italia così poco italiana non vuole abituarsi. Fatto sta che i successi della nazionale degli oriundi stanno finalmente portando alla ribalta un movimento in rapida crescita, fin da quando i campi di calcetto presero a sfruttare quelli di tennis. Perché così è la vita: c'è chi piange e chi ride. Un tempo i



José Altafina: «Criticarono anche me...»

«Se le regole sono queste... Io a diventare italiano e a giocare quelle cinque-sei partite nella squadra azzurra ho commesso l'errore più grande della mia vita sportiva, perché se fossi rimasto con la Selecao brasiliana sarei stato campione del mondo per tre volte, e non solo per una, accanto a Pelé. Ma ero un ragazzo e avevo le idee un po' confuse». José Altafina in patria era Mazzola, poi venne in Italia, e anche lui, come adesso gli azzurri del calcio a cinque che hanno conquistato la finale dei mondiali battendo l'Argentina, fu "costretto" ad usare il cognome. Lui l'ha provato cosa vuol dire cambiare nazionale e bandiera, «quindi non mi permetto di

criticare gli altri». «Però una cosa posso dirla - aggiunge - anche ai miei tempi, quando io scelsi di giocare per l'Italia, i giornali brasiliani scatenarono una campagna contro di me, come è successo adesso con l'Italia del calcio a cinque. Mi diedero del mercenario e del traditore, ma posso anche capirli perché forse fu un eccesso di amore nei miei confronti, il dispiacere per avermi perduto». Ma l'Italia che ora giocherà la finale mondiale contro la Spagna non esagera, visto che di brasiliani naturalizzati ne schiera 12? «Certo forse sono tanti, ma se lo fa si vede che può, e che tanto questi giocatori non venivano chiamati dal Brasile».

Leandro Plana dell'Argentina contrasta l'italiano Fabiano, nella semifinale vinta ieri dagli Azzurri per 7-4 sui sudamericani. Domani l'Italia sfida la Spagna per il titolo Mondiale

campi da tennis spuntavano come funghi, poi il calcetto prese il sopravvento. E se il tennis italiano è in crisi di vocazioni, il calcio a 5 è esploso. Le società in Italia sono 304, di cui 14 di serie A (l'ultimo campionato l'ha vinto l'Arzignano), 28 di A2, 84 di B, 178 under 21. E se i tesserati sono 5280, gente che al massimo può guadagnare 25mila euro all'anno (è il tetto salariale imposto dalla federazione, nata nel 1983, poi accolta dalla Federcalcio), qualcuno ha calcolato che i praticanti amatoriali rag-

giungano la cifra di circa 3,5 milioni. Un autentico fenomeno sociale, in continua espansione. Un esercito di praticanti che ora guarda con orgoglio e ammirazione all'Italia di Nuccorini. Al Mondiale di Taipei ha messo in fila un avversario dietro l'altro, fino a guadagnarsi l'accesso alla finale, un traguardo già di per sé storico. E ora, la Spagna. La Rai trasmetterà la finale dei mondiali di calcio a 5 tra Italia e Spagna. La trasmissione è prevista su Raitre a partire dalle 8,55 di domani mattina.

Okei

discount del mobile



ESTASI

divano a 3 posti+
divano a 2 posti

€ 350,00

Unica rata dopo 9 mesi € 375,00*

11 rate dopo 9 mesi € 37,50* cad.

23 rate dopo 9 mesi € 18,75* cad.



AZZURRA

cucina cm. 255
completa
di elettrodomestici
Disponibile
in vari colori

€ 790,00

Unica rata dopo 9 mesi € 815,00*

11 rate dopo 9 mesi € 81,50* cad.

23 rate dopo 9 mesi € 40,75* cad.

41 rate dopo 9 mesi € 24,45* cad.



GAIA

soggiorno
come foto

Disponibile
in vari colori

€ 710,00

Unica rata dopo 9 mesi € 735,00*

11 rate dopo 9 mesi € 73,50* cad.

23 rate dopo 9 mesi € 36,75* cad.

41 rate dopo 9 mesi € 22,05* cad.

Questo tipo di finanziamento è valido per tutti i prodotti. Importo minimo € 300,00.

*in tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione del Cliente presso i punti vendita TAN-AEC in funzione dell'importo e della durata (Es. per € 1.000,30 da erogare + € 25,00 di spese istruttoria = finanziamento € 1.025,30 da rimborsare in unica rata Tan zero, Taeg 3,35%).

Paga come e quando vuoi!

Puoi acquistare i mobili e pagarli tra nove mesi!

Anche senza anticipo

consum.it
credito al consumo

I nostri punti vendita:

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cadia, 65
Tel. 0577 685170

ACQUAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

MONSUMMANO TERME (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

GROSSETO
Via Monterosa, 21
Tel. 0564 451887

FIGLINE VALDARNO (FI)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

CRESPINA (PI)
Via Lavoria, 9/11
Tel. 050 643221

AREZZO - Loc. Pratacci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

OSIMO (AN) S.S. 16 Adriatica
Centro Comm.le CARGO PIER
Tel. 071 7819775

PROSSIME APERTURE: SCARLINO (GR) - CASTELLINA SCALO (SI) - CAMUCIA (AR)